

SPONSOR FONDAZIONE AGNELLI E COMPAGNIA SAN PAOLO

Spazi relax e tanto verde a Torino la scuola ideale dal progetto alla realtà

STEFANO PAROLA

TORINO. La scuola ideale non esiste, ma a Torino ne arriveranno due che si avvicineranno molto a questo concetto. Avranno aule per la didattica tradizionale, aree per i lavori di gruppo e altre in cui si potrà studiare da soli. Gli arredi saranno innovativi, gli edifici "dialogheranno" con l'esterno e con il resto del quartiere. Così verranno trasformate due scuole medie della città, ossia la Pascoli, che risale a inizio '900, e la Fermi, costruita a fine anni '60.

Ieri la Compagnia di San Paolo e la fondazione Giovanni Agnelli, che spenderanno in tutto 10 milioni per ristrutturarle, hanno presentato i progetti vincitori di un concorso d'idee cui hanno partecipato 275 architetti da tutto il mondo. Ma è solo l'ultima tappa di un progetto, "Torino fa scuola", iniziato nel 2015 con un dialogo costante tra le due comunità scolastiche e un team di pedagogisti e specialisti. «Viviamo una società sempre più ostile alle scelte calate dall'alto, così abbiamo deciso sin dall'inizio di parlare molto con chi vive le due scuole tutti i giorni», racconta Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli. Così sono stati fissati alcuni criteri base che i progettisti erano chiamati a rispettare. Poi due giurie, nelle quali figuravano pure gli architetti Mario Cucinella e Cino Zucchi, hanno decretato i vincitori.

Il progetto della scuola Fermi, proposto da un gruppo di professionisti torinesi guidato da Alberto Bottero, prevede di ridisegnare l'involucro dell'edificio facendo in modo che ogni aula abbia un proprio spazio per l'attività all'aperto, così come l'area esterna è ideata in funzione di nuove esperienze didattiche. In classe ci sono pareti trasparenti, banchi disposti in cerchio e così via. La media Pascoli è stata ripensata dal team torinese di Silvia Minutolo con diversi spazi innovativi: l'androne è un foyer per il relax degli studenti e per le attività da realizzare coinvolgendo il resto del quartiere, sul tetto c'è un giardino e l'aula studio affaccia sulla palestra grazie a una grande vetrata.

In estate si passerà ai progetti operativi e poi partiranno i cantieri. Obiettivo: concludere entro l'anno scolastico 2018-19. «Con questa iniziativa lanciamo una serie di segnali al Paese: rispettiamo i tempi che ci siamo dati, coinvolgiamo giovani architetti e innoviamo il mondo dell'istruzione», sintetizza Francesco Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo. "Torino fa scuola" non riguarda solo la città, come evidenzia Gavosto: «Vogliamo suggerire idee innovative e proporre un modello di riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico ripetibile in tutto il Paese».



AULE GIARDINO E APERTURA AL QUARTIERE

In alto, come apparirà dall'esterno la media Fermi. Sotto, la biblioteca della Pascoli

